

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-2270 del 28/04/2026
Oggetto	FE26A0001 - Autorizzazione alla perforazione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico, antincendio e irrigazione aree verdi in Via Nelson Mandela nel Comune di Ferrara - Richiedente: Bertelli Walter & Rolando carburanti S.p.A.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-2397 del 28/04/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventotto APRILE 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

OGGETTO: PROCEDIMENTO FE26A0001

AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO IGIENICO, ANTINCENDIO E IRRIGAZIONE AREE VERDI IN VIA NELSON MANDELA NEL COMUNE DI FERRARA.

RICHIEDENTE: BERTELLI WALTER & ROLANDO CARBURANTI S.P.A.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti);
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e ss. mm. ii. (Testo unico ambientale);
- il Decreto Legislativo n. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- la Legge Regionale 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali);
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 2 /2015, in particolare l'art.8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- la Legge Regionale 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la Direttiva europea 2000/60/CE ("Water Frame Directive");

- le deliberazioni dell’Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche)
- il Decreto della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente n. 29/STA del 13/02/2017;
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell’approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna nn. 787/2014, 65/2015, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021 e n. 1060/2023;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell’Assetto organizzativo generale dell’Agenzia;
- la D.D.G. Arpae n. 151/2025 “Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale”;
- la D.G.R. n. 31/2026, con la quale è stato approvato l’assetto organizzativo generale dell’Agenzia di cui alla citata D.D.G. Arpae n. 151/2025;
- la D.D.G. Arpae n. 14/2026 del 13/02/2026 Direzione Amministrativa. Modifica dell’assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell’Assetto organizzativo generale e analitico dell’Agenzia;
- la DET-2026-123 del 24/02/2026 - Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;

- la D.D.G. Arpae n. 7/2026 con cui sono stati, da ultimo, approvati l’assetto organizzativo analitico ed il Manuale organizzativo di Arpae Emilia- Romagna;
- a DET-2026-160 del 04/03/2026 Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;
- la D.D.G. Arpae n. 3/2026 “Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028 che include la Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- la D.D.G. Arpae n. 26/2026 “Direzione Generale. Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli”;

DATO ATTO che con domanda acquisita agli atti con prot. nr. PG.2026.29387 del 16/02/2026, la società **BERTELLI WALTER & ROLANDO CARBURANTI S.P.A** - P.Iva 00180660367, con sede legale in Via Strada Statale, Passo Brasa n. 1965 nel Comune di Spilamberto (MO), ha richiesto:

1. l’autorizzazione alla perforazione dell’opera di presa così descritta:
 - pozzo avente profondità max di m. 70 dal piano di campagna;
 - ubicazione: Comune di Ferrara, Via Nelson Mandela snc, su terreno di proprietà della richiedente, censito al Foglio n. 191, Mappale n. 1040 del N.C.T;
 - coordinate UTM*RER: x = 704151; y = 967232;
2. la contestuale concessione a derivare acqua pubblica mediante la suddetta opera di presa, nei limiti e per l’uso di seguito indicati:
 - portata massima di acqua derivabile pari a l/s 2,00;
 - volume complessivo annuo di acqua derivabile pari a mc/annui 1.567,91;
 - destinazioni della risorsa: uso irrigazione aree verdi, uso igienico e uso antincendio.

CONSIDERATO che:

- la domanda suindicata presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001 e di autorizzazione a nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso irrigazione aree verdi e uso igienico e assimilati, comprendente i servizi igienici e i servizi antincendio;

DATO ATTO CHE:

- il richiedente ha versato l'importo dovuto per l'istruttoria della domanda di concessione;
- in data 25/02/2025 è stata indetta la Conferenza di Servizi in forma semplificata e asincrona per l'acquisizione dei pareri delle seguenti Amministrazioni necessari al rilascio della concessione:
 - Provincia di Ferrara
 - ATERSIR
 - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara
- sul BURERT n. 54 del 11.03.2026, è stata pubblicata la domanda di concessione in esame e, nei termini previsti, non sono pervenute osservazioni od opposizioni al riguardo;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dai seguenti Enti:

- *ATERSIR* (PG.2026/37630 del 27/02/2026);
- *Comando dei Vigili del Fuoco di Ferrara* (PG.2026.45526 del 11/03/2026);

CONSIDERATO CHE essendo trascorsi 45 giorni dall'indizione della Conferenza senza avere ricevuto il parere della Provincia di Ferrara, la mancata comunicazione equivale ad assenso senza condizioni dell'Ente in questione, ai sensi dell'art. 14bis, comma 4 della L 241/90 e s.m.i.;

DATO ATTO che:

- per quanto riguarda il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po di cui all'art. 9 del R.R. 41/2001, ordinato a verificare la compatibilità della utilizzazione con le previsioni dei

Piani di Tutela della risorsa idrica ed al controllo sull'equilibrio del bilancio idrico, la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "Direttiva Derivazioni" (delibera 8/2015, aggiornata dalla delibera 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "Metodo ERA", definiti dalla medesima direttiva;

- ai sensi dell'art. 6 della delib. n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, la Direttiva Derivazioni si applica a tutte le istanze di nuova derivazione e di rinnovo ricadenti nell'ambito territoriale di tutti i bacini idrografici del Distretto idrografico del Fiume Po;

VERIFICATO in applicazione del "metodo ERA" che:

- il corpo idrico interessato dalla derivazione è l'acquifero "Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore" (Codice: 0630ER-DQ2-PPCS);
- la valutazione della derivazione per il corpo idrico interessato restituisce lo "stato A" (Attrazione), pertanto l'utenza richiesta è compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo;

VERIFICATO che il pozzo in progetto:

- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni acquedottistiche ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/2006 e s.m.i.;
- non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";
- non è ubicata all'interno di parco o di area protetta, né ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000;

DATO ATTO:

- della richiesta di verifica antimafia effettuata da questo servizio e acquisita dalla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA) al prot.

PR_MOUTG_Ingresso_0023797_20260317 del 17/03/2026;

- che essendo trascorsi 30 giorni dalla richiesta di cui sopra senza ricevere risposta da parte del Ministero dell'Interno, il legale rappresentante e gli altri soggetti sottoposti a verifica antimafia hanno trasmesso dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 89 del codice antimafia, assunta a prot. PG/2026/74708 del 23/04/2026;

DATO ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla *dichiarazione sostitutiva per marca da bollo (art. 47 del D.P.R. n.445/2000 - D.M. 10 novembre 2011)* sottoscritta dal richiedente e acquisita agli atti con prot. n. PG/2026/74708 del 23/04/2026;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa svolta che l'autorizzazione alla perforazione possa essere rilasciata, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. **di autorizzare** alla società BERTELLI WALTER & ROLANDO CARBURANTI S.p.A - P.Iva 00180660367, con sede legale in via Statale, Passo Brasa n. 1965 nel Comune di Spilamberto (MO), la perforazione di nuova opera di presa, nell'ambito del procedimento di rilascio di concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee - cod. SISTEB FE26A0001;
2. **di precisare** che le caratteristiche tecniche salienti dell'opera di presa in progetto, così come risulta dalla documentazione depositata agli atti, sono le seguenti:
 - pozzo avente profondità max di m. 70 dal piano di campagna;
 - ubicazione: Comune di Ferrara, Via Mandela snc, su terreno di proprietà della richiedente, censito al Foglio n. 191, Mappale n. 1040 del N.C.T;
coordinate UTM RER: x = 704.151; y = 967.232;
 - portata massima di esercizio pari a 2,00 l/s;

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione aree verdi, ad uso igienico e ad uso antincendio assimilato ad uso igienico-assimilati;
 - prelievo max d'acqua complessivamente richiesto pari a 1.567,91 mc/annui, nella fattispecie:
 - uso irrigazione aree verdi: 1.002,11 mc/annui,
 - uso igienico: 554,80 mc/annui,
 - uso antincendio: 11,00 mc/annui;
3. **di stabilire** che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 (sei) mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui al Disciplinare *Prescrizioni per la perforazione*, parte integrante del presente atto di autorizzazione;
 4. **di dare atto** che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, comportano il diniego della concessione e sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l. r. 3/1999;
 5. **di dare atto** che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;
 6. **di dare atto** che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;
 7. **di precisare** che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione da pozzo; l'utilizzo del pozzo è subordinato alla conclusione del procedimento di concessione di cui al Titolo II del RR 41/2001;
 8. **di stabilire** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;
 9. **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

10. **di dare atto** che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
11. **di provvedere** alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
12. **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
13. **di dare atto** che il Responsabile del procedimento è il Dott. Lorenzo Marchesini e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
14. **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b).

La Dirigente dell'Area Demanio Idrico
Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli

**DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE SECONDO LA NORMATIVA
VIGENTE*

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

contenente le prescrizioni e le condizioni per la perforazione di nuova opera di presa richiesta dalla società BERTELLI WALTER & ROLANDO CARBURANTI S.P.A - P.Iva 00180660367, con sede legale in Via Statale, Passo Brasa n. 1965 nel Comune di Spilamberto (MO), per il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico sotterraneo - Cod. Sisteb FE26A0001.

L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di nr. 6 (sei) mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori nr. 6 (sei) mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata.

ARTICOLO 1 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PERFORAZIONE

1. Ubicazione della perforazione:

- Comune di Ferrara, Via Mandela snc (tangenziale ovest di Ferrara);
- coordinate catastali: foglio 156, mappale 6401
- coordinate UTM RER: $x = 704.151$ - $y = 967.232$

2. Caratteristiche tecniche di perforazione e dell'opera di presa:

- perforazione con sistema a trivellazione verticale, rotazione meccanica e distruzione di nucleo con circolazione diretta dei fanghi di espurgo;
- foro con profondità massima di metri 70,00 dal p.c. e diametro pari a mm 177,80 mm (7");
- foro rivestito con una colonna cieca di tubazioni in PVC tipo PN12,5 MF a metri 60,00 massimo dal p.c.
- colonna filtrante costituita da tubo in PVC PN12,5 MF microfessurato (slot 0,3 - 0,4 mm), avente lunghezza massima pari a m 10,00 e posto tra le profondità massime di m 60,00 e m 70,00 dal p.c.

- diametro della colonna pozzo e della colonna filtrante pari a mm 113,00 interni e mm 125,00 esterni;
 - pozzo equipaggiato da elettropompa sommersa, marca *Lowara* modello tipo *8GS522* di potenza pari a 2,20 KW e con una portata massima di esercizio pari a 2,00 l/sec.
 - tubo di mandata in P.C.C. / acciaio, di diametro esterno pari a 94,00 mm;
 - testa del pozzo provvista di flangia di chiusura a tenuta e di foro di ispezione chiuso da tappo filettato;
 - pozzetto di alloggiamento di tipo prefabbricato con dimensioni interne pari a 0,80 x 0,80 x 0,80 m, provvisto di saracinesca di chiusura.
 - pozzo non equipaggiato di avampo;
3. Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.
4. I dati tecnici definitivi saranno confermati e acquisiti con la trasmissione della documentazione di cui al seguente **Articolo 3 - Comunicazioni**.

ARTICOLO 2 - PRESCRIZIONI TECNICO COSTRUTTIVE

- I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.
- La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di

rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere l'immediata sospensione, avvertendo tramite PEC il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza, Sezione UNMIG dell'Italia Settentrionale di Bologna di Via Zamboni 1 (unmig.bologna@pec.mise.gov.it), l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it) e ARPAE di Ferrara (aofe@cert.arpa.emr.it).

- La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

- Durante la perforazione del pozzo andranno adottate tutte le misure necessarie a prevenire possibili inquinamenti delle falde acquifere; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

- Il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di acquiferi differenti (pozzo monofalda).

- Si dovrà provvedere alla ottimale cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante realizzazione di un tappo di bentonite di spessore metrico al tetto dell'acquifero captato e successiva iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto fino a piano campagna.

- La testa pozzo dovrà essere protetta all'interno di pozzetto, od altro manufatto idoneo, con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo; il pozzetto dovrà essere dotato di coperchio a tenuta atto ad evitare eventuali infiltrazioni di acque

di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali; si dovrà inoltre provvedere alla sistemazione dei terreni circostanti in modo da evitare ristagni di acque.

- La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, di diametro adeguato all'inserimento di freatometro; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer.

- La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

- I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

- I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

- Le acque di risulta delle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede. E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente in fossi interpoderali e/o nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

- Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

- Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

ARTICOLO 3 - COMUNICAZIONI

1. **Comunicazione inizio lavori.** Gli interessati sono tenuti a comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione nonché la data di termine degli stessi. Tale adempimento potrà essere ottemperato tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata.
2. **Relazione di fine lavori** – Gli interessati sono tenuti inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione a firma di tecnico abilitato iscritto all'ordine dei geologi incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione e con le seguenti informazioni minime:
 - l'esatta localizzazione della perforazione su planimetria catastale e CTR;
 - coordinate UTM RER effettive del pozzo;
 - la descrizione delle modalità esecutive per la perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;

- schema costruttivo del pozzo con rappresentazione grafica della stratigrafia e delle opere di completamento;
 - descrizione delle opere di sviluppo del pozzo;
 - tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - tipo di falda captata;
 - individuazione del corpo idrico captato;
 - risultati della prova di emungimento realizzata ai sensi dell'art. 16, comma 5 del R.R. 41/2001 al fine di definire il comportamento idrodinamico dell'acquifero messo in pompaggio;
 - documentazione fotografica della testa pozzo e delle relative dotazioni (contatore, ecc.);
 - scheda tecnica per pozzo extradomestico fornita dalla scrivente Servizio.
3. **Comunicazioni all'ISPRA.** Ai sensi della L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, è necessario trasmettere all'*ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale* – entro 30 (trenta) giorni dall'inizio dei lavori di perforazione, una comunicazione di inizio indagine ed entro 30 (trenta) giorni dall'ultimazione dei lavori una relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>.

L'inosservanza di tale adempimento è soggetta a sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984.

Articolo 4 - Osservanza legislativa

1. Nell'esecuzione dei lavori l'impresa incaricata è tenuta ad osservare tutte le norme volte ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal DLgs. n. 81 del 2008 s.m.i.

integrato e corretto con il DLgs 3/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali.

2. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della trsta del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture.

La zona di perforazione deve essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Nell'esecuzione dei lavori devono inoltre essere osservate tutte le norme volte a salvaguardare i giacimenti, nella eventualità di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali.

Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture.

3. L'impresa incaricata della perforazione è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme legislative generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento.
4. Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.
5. Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Articolo 5 - Vigilanza e Sanzioni

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il concessionario che violi il presente atto, è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2, l.r. 3 del 1999.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.